



Marius L. — 16.11.2022.. Il sapore della condivisione.-

Siamo figli del Creatore e dovremmo essere sempre trattati come tali.

Siamo gli stessi successori del regno, e la nostra eredità non potrà mai essere contestata, per alcuna ragione.

Vivendo in una realtà molto precaria da questo punto di vista, per la presenza ancora di buona parte di oscurità, con la quale, nostro malgrado, abbiamo in comune questo spazio, si potrebbe storcere il naso alle affermazioni iniziali, che, tuttavia, rimangono salde e risolutive, e non solo perché il tempo delle tenebre sulla terra è finito.

Il fatto che tutto sia Uno, non elimina certamente l'eventualità che se qualcosa sia sporca, e apporti disagio, non possiamo in alcun modo affinarla o rimuoverla.

E, per questo rispetto, la pulizia è in corso, e tutti dovremmo aderire e intervenire, per rendere il processo il meno faticoso e doloroso possibile.

La Luce è il migliore detergente che esista. Perché già fa vedere dove è opportuno darsi da fare. E, ancora di più, perché garantisce tutto il vigore necessario a che l'azione porti al giusto risultato.

Si dice che siamo qui perché abbiamo dimestichezza con questo genere di operazioni. Perché lo abbiamo già fatto da altre parti nel cosmo, perché siamo Luce, e, per questo, in maniera più che naturale, tendiamo ad ancorare la Luce dovunque ci troviamo. Che poi è tutto ciò che serve perché l'intera massa di manifestazioni che stanno interessando la Terra, di qualsiasi cosa si tratti, – abbia esito positivo.

Che sia per quanto sopra accennato, o perché volevamo riprovare il brivido di una condizione già sperimentata in una qualche forma di passato, o perché è così che al momento abbiamo deciso di servire il creatore, o per un po' di tutto, ma anche altro, poco importa. Perché il tempo della stasi non è ancora giunto.

Le battaglie sono in corso, in innumerevoli modi, e lo vediamo dal poco discernimento che accompagna la follia che si svolge tutto attorno a noi.

Oggi l'imperativo è vivere, nella pace, nella Luce, e con più giocosità possibile, selezionando ad ogni istante, ad ogni porzione di tempo, ciò che possiamo celebrare, che sia l'amore di chi ci ama, che sia la vista di un vulcano che disinteressatamente e costantemente purifica tutto il nostro ambiente circostante, o che sia il cuore aperto di un qualche angelo che riesce solo ad abbracciare, senza farsi distrarre da altro.

Forse è più semplice da dire piuttosto che da fare, seppure, e questo dovrebbe essere certo, sarà sempre più facile, ogni giorno di più – e anche questo dovrebbe essere festeggiato.

Un passo potrebbe essere comunque quello di guardarsi attorno, e verificare ciò che possiamo partecipare.

Perché nulla ha più senso di qualcosa che viene condiviso. *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un *Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].*



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*